LA CICALA

E

LA FORMICA

OPERA COMICA IN 3 ATTI E 7 QUADRI

DI

E. CHIVOT ed A. DURU

(Versione ritmica dal Francese)

MUSICA DEL MAESTRO *E. AUDRAN*

Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Balbo *di Torino la sera del 26 ottobre 1898 dalla* **Compagnia Ciro Scognamiglio**.

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

02496

LA CICALA

E

LA FORMICA

OPERA COMICA IN 3 ATTI E 7 QUADRI

DI

E. CHIVOT ed A. DURU

(Versione ritmica dal Francese)

MUSICA DEL MAESTRO *E. AUDRAN*

Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Balbo *di Torino la sera del 26 ottobre 1898 dalla* **Compagnia Ciro Scognamiglio**.

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

La versione ritmica
è proprietà del signor Ciro Scognamiglio

USIC LIBRARY
NC-CHAPEL HILL

Torino — Tip. Spandre e C., via Mazzini, 40.

PERSONAGGI

Teresa	Silvia Gordini-Marchetti
Carlotta	Ada Navarra
La Duchessa de Fayensberg	Amalia Alfieri
La Frivolini	Ida Costanzo
Mamma Caterina	Fanny Ghinassi
Elettra	Dora Sangiorgio
Il Cav. Frantz	Guelfo Bertocchi
Vincenzo	Virgilio Fineschi
Il Duca di Fayensberg	Giulio Marchetti
Guglielmo	Adriano Acconci
Mattia	Francesco Orefice
Corrado	Vincenzo Fioretti
Knaps	Oreste Grossi
Il Mendicante	Vincenzo Filaretto

In Fiandra — Fine del secolo XVII.

Il vestiario, confezionato dalla Sartoria Torinese « Le Provincie d'Italia » è su figurini di **Luigi Sapelli** (*Caramba* della *Luna*)

Scenario del prof. cav. **Angelo Bosio** — Attrezzeria di **Francesco Tassoni** — Calzature di **Bartoletti** — Fiori della Casa **Zari** — Mobilio di **Bachi** e **Treves** — Decorazioni della Ditta **Fibreno** — Effetti di luce elettrica **Segre** e **Rossi** — Minuetto - Concertazione **Rosi**.

ATTO PRIMO

—

Quadro Primo.

N. I. — *A* Coro: *B* Canzone della Formica.

Coro Han detto « sì »
Tutto finì:
Oh nozze fortunate!
In dolce amor
Congiunti ognor
Vivran liete giornate...
Son belli come april:
Son sposi assai gentil,
Che uniti in un desir
Vanno a gioir.
Celebriam queste nozze felici,
Sian gli sposi giocondi ed amici
Poichè entrambi son cari e gentil.

Bevitori Beviam, beviamo
La birra bionda
Che ne gioconda
E scalda il cor.
Torniamo a ber, ecc.

Gugl. Or siamo uniti alfin,
Mia Carlotta adorata!

Carl. Concedaci il destin
La vita più beata!

Gugl. Per voi lavorerò
Felice, o mia sposina...

Carl. Ed io v'aiuterò
Qual docile donnina...

B. Canzone della Formica.

Parlâr le bestie un giorno in lor latin:
Il fatto è certo, e certa è la novella;

Anzi, qualche cervello arguto e fin
Ci tramandò quella bestial favella.
La formica pian pian
Va in traccia di bottino
E trotta via pe 'l pian,
E canta sul cammino:
« *Lavora e metti a parte*,
D'esser felici è questa la grand'arte! »

Ecco perchè, mio tenero sposin,
Io vi prometto l'ore più beate.
Uguali gusti ci donò il destin,
E, quindi, avremo liete le giornate.
Poich'io pianin pianin
Cercando far bottino,
Com'essa sul cammin
Dirò: caro sposino:
« *Lavora e metti a parte,*
D'esser felici è questa la grand'arte! »

Gugl. Tal'è pure il mio progetto
Lavorando con ardor,
Mia formica, farò onor,
Al tuo piano, al nostro affetto.
Lieto in cor io son
Della scelta mia:
S'apre lieta a me
Tutta fior la via.
(*Ripresa del coro num.* A).

N. 2. — Canzone della Cicala.

Teresa Viva il canto pien di sole
Che ci cantan le cicale
Vibrando a l'aria
Le squame e l'ale.
Spensierata, in libertà,
Voglio viver com'esse:
Poichè in fondo al mio cor
Sorride un sol pensier:
« Goder! »

Udite voi de l'està la canzon?
In libertà la cicala cantò
Questa canzone
Piena di bene,
Poich'essa in sè contiene
Un sol pensier: « Goder! »
V'è chi dice che l'incuria
Dell'indoman,
Ci trascina a la penuria
Ci toglie il pan...
Pur se un mal dal ciel venuto
Va su chi ci fe' goder,
Sembra giusto dargli aiuto,
Non lasciarlo sul sentier.

N. 3. — Duetto Teresa e Vincenzo.

Ter. Parlate, orsù — io qui v'ascolto;
Che avete mai? — chi vi trattien?
Sembra in mia fe' — vi costi molto
Il favellar — un po' con me,
Vinc. Presso a lei son — ella m'ascolta:
Forse è il timor — che mi trattien?
Temo ancor io — che questa volta
S'abbia a burlar — essa di me.
Ter. Ebben? Suvvia!...
Vinc. Io mi credea più ardito...
Ter. Tanto esitar?... V'è d'uopo un altro invito?..
Vinc. Oh sì... no, forse... (*confuso*)
Ebben
Or mi slancio... m'ascoltate!
In gaio e vago stuol
Mille augelletti a vol
Sui monti, giù nel prato
Cantano a perdifiato.
L'intendo io già:
Cantan la nova età...
Canto d'aprile...
Amor gentile!...
L'augel dice in dolcissimo a sol
Nel guidare l'amica al boschetto:

« Meco vuoi rattenere il tuo vol
« Su quest'ombroso suol?
« Come gentil sarebbe
« Il nostro piccol tetto!... »
Per imitar
Quel giocondo esemplar,
Carlotta col suo fido
Si van tessendo un nido.
Deh! imitiam
L'esempio loro: amiam!
Insieme unita
Viviam la vita!
L'augel dice in dolcissimo a sol, ecc.

Ter. Certo per voi, Vincenzo,
Ho grande simpatia;
E, se giammai mi maritassi, un altro
Marito io non vorrei: ma...

Vinc. Ma...? v'è un ma?

Ter. Non voglio punto maritarmi ancora!

Vinc. Attender?.. No!

Ter. Perchè?

Vinc. Il cuor v'adora!

Ter. Non voglio punto maritarmi ancora!
L'augelletto risponde così
Rifiutando d'andare al boschetto:
« Troppo ancora mi attira il piacer
« Perch'io rattenga il vol
« Con voi su questo suol
« Sotto un nido ed un tetto! »

N. 4. — Pezzo d'assieme.

Carlotta, Teresa, Guglielmo, Vincenzo, Mattia.

Carl. Il dover vi richiama in città:
Non vi osiamo con noi trattenere,
Poichè il savio, che sa quel che fa,
Antepone il lavoro al piacere.
(*Vincenzo, Guglielmo, Coro, ripetono*).

Mattia Me ne vo, nulla dico a Teresa,
E ci ho gusto vedendola offesa:

Con me già volea la fanciulla
Venir, quasi fosse un nonnulla.

Tutti A Bruges?

Mattia Proprio così!

Tutti Dite davvero? — Ma questa è bella!
La pazzerella! — La pazzerella!

Mattia Qui lasciando la fanciulla
Mi dimostro assai prudente:
Faccia il broncio, men fa nulla,
E farò mostra di niente.

Tutti Qui lasciando la fanciulla
Vi mostrate assai prudente:
Se fa il broncio, se vi fugge
Ve n'importi proprio niente!
Suvvia partite pure,
Senza tristi cure:
Teresa ha torto e de'
Restar qui dove ell'è.

Teresa (*dalla carretta*)

Udite voi de l'està la canzon? ecc. (*V. num. 2, pag. 7*).

N. 5. — Aria.

Ter. Caro zio, non v'è dubbio, v'accerto:
Non s'inganna, credete, il mio cor:
Per regnare il sentiero m'è aperto
Sul teatro, con plauso ed onor.
Sarò sublime — nella tragedia
Per cui mi sento — gran vocazion.
Nè trascurare — vo' la commedia
Poichè ognun l'ama — e con ragion.
Forse un tragico momento
Voi bramate? Eccolo qua.
« Io son Didon, l'imperatrice antica: »
Ecco qua: Fatto è già.
Oh qual silenzio intorno!...
La tela s'alza già.
« Didon, Didon s'avanza!... »
Che vi par? Fatto è già.

Poi sul pubblico distende
Un lungo sguardo — né parla ancor...
Ecco il dolore — già la sorprende ..
Oh com'è bella — quale splendor!
State ad udir la sua grand'aria: Parla
La regina di Cartagine :
(*con enfasi*) « O Minerva — o Giunon
« Sostenete il coraggio
« Della povera Didon
« Regina di Cartago! »
(Il tamburo col flauto e il clarinetto
Fanno a tal nome un chiasso maledetto).
« Sostenete il cuore lasso,
« O Minerva, o Giunon,
« Della donna di Cartago!

Nel genere leggiero
Venitemi a mirar.
« Amarillide son:
« Il giovin Coridon
« Vuole rapirmi il fior che ho colto in riva
« Al fiume, a lui pensando...
« A me codesta rosa...
« Non te la dò, no, no... »
Oh che gentile cosa
Quel battagliar « sì, no! »
Ei canta, ella danza,
Oh il bel quadrettin!
Più ciò si ripete
Più torna carin!
Caro zio, non v'è dubbio, v'accerto, ecc. (*c. s.*)

N. 6. — Couplets.

Frantz Il Duca, d'umore incostante,
Farfalla ognor pronta a volar,
Vi lascia per fare il galante
Con quella che prima gli appar.
Del core, ognor pronto agli incendi,
Che pari ad un tizzo ha l'ardor,
La cenere spenta e sfreddata
Concede al gentil vostro amor.

Punir dobbiam l'offesa
Recata al vostro amor :
Il fior della vendetta
E' dei celesti il fior.

Il Duca, col farsi un'amante
Nella *coulisse* all'*Opéra,*
Diviene per lei delirante
E spende l'amore ch'egli ha.
Lasciarvi, sì bella e gentile,
In cerca d'un'altra deità,
Non è dimostrarsi colpevol
Di lesa e reietta beltà?
Punir dobbiamo l'offesa, ecc. (*c. s.*)

N. 7. — Coro.

Quando il riso — della Follia
Vien questi echi — a ridestar,
Il dolore — sen fugge via,
Al piacer — si de' pensar.
Quando ridente — vien la danza
In quest'asilo — del piacer,
Si de' trescar — col piè in cadenza,
Si de' danzar — cantar, goder!
Dunque gaiezza -- brilli, scintilli
Come un buon vino — chiuso in prigion,
Dal vetro fuori — co' suoi zampilli,
Il tappo caccia — e fa pin! pon!

N. 8. — *A* Ronda: *B* Finale.

I.

Ter. Un dì Margot
A l'acque andò
E scivolò — nella fontana
Oh! Oh! Oh! Oh! Triste Margot!
Virovirelò — Virovirolena
Oh! Oh!
Passan tre giovanottin :
« Ehi, lassù, state ad udir!

« Date aiuto a chi v'implora...
« Son caduta — nella gora! »
« Volentier — volentier...
« Ma qual regalo, in grazia, o bella, poi
« Avrem da voi?
Eh! Eh! virovirolena, ecc.

II.

« Che vi darò,
Chiese Margot,
Per farmi trar dalla fontana?
Oh! Oh! Oh! Oh! — Che vi darò?
Virovirelò — Virovirolena
Oh! Oh!
« Aver ciò ch'è caro all'uom,
« Via, ci basta in guiderdon...
« Vi trarrem di là, carina,
« Per tal piccola cosina...
« Dite su — dite su...
« Ma per regalo, o bella, un bacio, poi,
« Darete a noi!
Eh! Eh! virovirolena, ecc

III.

Allor Margot
Tutta tremò
Per la risposta disumana...
Oh! Oh! Oh! Oh! Ve lo darò...
Virovirelò — Virovirolena
Oh! Oh!
Tosto i tre, senza tardar,
Su da l'acque la salvâr:
Poi chiedean... Ma la fanciulla:
« Devo un bacio... ed altro nulla!
« Lo darò... lo darò...
« Se il mezzo alcun saprà poi rinvenir
« Per quel spartir!
Eh! Eh! Virovirolena ecc.

IV.

Così scherzò,
Ma invan, Margot:
Chè quel giochetto a nulla valse,
Oh! Oh! Oh! Oh! S'arrese a lor...
Virovirelò — Virovirolena.
Oh! Oh!

Contro i tre vispi garzon
Non valea niuna ragion...
La morale dell'istoria
E' che ciò finì in baldoria.
E Margot -- si sposò
Con un che venne quarto a lei, e tutto
Riparò.

B Finale.

Ter. Caro vino — Vin che titilli
Nel bicchier — che fa tin! tin!
A' miei occhi — quando tu brilli,
Lïeto scorgo — il mio destin

E' l'avvenire — che già s'accende...
Spero che un giorno — risplenderà
Il nome mio — di *Rosellina*
Su su nel cielo — dell'*Opéra.*

Sia la gaiezza — nostra compagna
Quando il vin fugge — dalla prigion,
E le bottiglie — dello Champagna
Caccian il tappo — e fan pin! pon!

(*Tutti ripetono*)

Fine dell'Atto primo.

ATTO SECONDO

N. 9. — Coro della Kermesse.

Coro E' il dì della *Kermesse!*
D'intorno ognun s'appresta
Con gioia a la gran festa.
Celebriam con onor
Di gioia pieno il cuor,
Celebriam la *Kermesse*
Sopra il fiammingo suol.
In tal dì d'allegrezza
Dai cuor dilegui il duol:
Celebriam la *Kermesse*
Sopra il fiammingo suol.

Mercanti A l'aria aperta di gran cuor
I banchi noi stendiamo
E buone merci di valor
Per poco prezzo diamo.
S'affretti adunque l'avventor:
A noi tutti accorrete!
Più nulla, invero, rimarrà
A chi tardi verrà.

Saltimbanchi Su venite a veder la gigante
Colossal:
La superba Atalante, prodigio
Senza ugual.

Bevitori Ecco alfin la bionda birra
Spumeggiante
Stuzzicante!
Essa caccia i tristi umori...
Bevitori,
Su, beviam!

Saltimb. Su venite a veder
Un bel nano assai gentil:
E' carino a veder
Tanto è piccol e sottil.

Tutti Nel clamor della Kermesse
Ride a tutti il cuor.
Qui l'amico con l'amico
Trinca con ardor.

N. 10. — Canzone a due voci.

I.

Carl., *Gugl.* Babbo Antonio aveva un dì,
Poichè ognun dice così,
Hop! hop! hop! — un ritornello:
Basta mettersi a cantar
Per costringer l'asinello
Hop! hop! hop! a galoppar.
Noi, pel corso del cammin
Ripetemmo a Biscottin
Quel gentile ritornello
Che trottar fa l'asinello.
Qual'è mai questo cantar
Che fa l'asino trottar?
E' il desìo... E' il desìo...
E' il desìo del desinar!
Oh! com'ei conosce bene
Biscottin
La canzon di babbo Antonio:
Trotta, trotta, al terminar
Sta l'avena e il desinar! (1)

II.

Mentre dunque noi viaggiam
Sopra il ciuccio e galoppiam
Hop! hop! hop! — senz'altro dir
Sulle labbra, lì per lì,
Ci baciam proprio così
Hop! hop! hop! — proprio così,
E frattanto pel cammin
Ripetiamo a Biscottin, ecc. (*ritornello*)

(1) Nel testo. sulle parole « *è il desìo* » sta un giuochetto intraducibile, fatto sul termine francese « *picotin* » che vale la misura d'avena, con cui si dà la biada al cavallo. La versione ritmica tenta riprodurre il concetto, non potendo rendere la forma.

N. II. — Rondò del Suggeritore per amore.

Vinc. Io soffio ognora — strano mestiere!
Io faccio il vile — suggeritor,
Sol per poterla — ognor vedere,
Io suggerisco — sol per amor.

Allor che in scena — andò Teresa
Nel suo debutto — a l'*Opéra,*
Io mi sentiva — la testa accesa,
E nel mio buco — tremavo già.

Appar Teresa — affascinante:
Io me la mangio — già dal desir,
E a bocca aperta — a lei davante
Divengo inetto — a suggerir.

Il Tenore s'imbroglia e s'arresta,
Se io taccio non può più seguir...
Ed io che omai perdo la testa
Divengo inetto — a suggerir.

Il Coro, il Basso — sta come un ciuco:
S'imbroglian tutti — io taccio ognor...
Eh, che volete! — io sto nel buco
E suggerisco — sol per amor!

Ed ecco alfine — Teresa canta...
Oh che successo — amici miei!
La voce sua — i cuori incanta
E mille bocche — gridano *bis!*

Non appena la tela è calata
Io m'affretto sul palco a volar,
E vi scorgo Teresa attorniata
Da signor che la vanno a inchinar.

Allor, gridando — a perdifiato
Io faccio forza — giungo a passar,
E dall'amore — tutto acciecato
Io me la corro — ad abbracciar!

Immaginate — allor che chiasso!
Fui preso a forza — e i questurin,
Poich'io faceva — un po' il gradasso,
Mi tenner dentro — sino al mattin.

Pur, che m'importa! — Son contento
Poichè vederla — posso ognor,
E per tal gioia — m'accontento
Di suggerire — per amor!

N. 12. — Pezzo d'assieme. — *A* Coro, *B* Gavotta.

Teresa — Un Mendicante — Fayensberg.

A Coro.

Nel clamor della Kermesse
Ride a tutti il cor.
Qui si trinca coll'amico
Lieti, in pace ognor.

Mendic. Su venite ad udir la canzon
D'un'antica gavotta sul suon...
Su venite ad udir la canzon...

Coro (*I nobili signori del seguito della Rosellina invadono la scena*). Flauti, nacchere a le stelle
Trillano in onor
Della bella tra le belle
Con lieto clamor...

Ter. Davver v'accerto — che mi diverto!
Quest'allegria — nel cor mi suona.
Qui son regina — nè manca il serto
Poichè voi fate — gentil corona.
Trillate, o flauti — Trillate orsù!

Mendic. Costor mi paion buona gente...
Riprendiam
La canzon.
La, la, la, la, la (*canterellando*)

Ter. Ah questo vecchio invero
Mi fa pietà.
(*a lui*) Ti stanchi, amico, invano:
Nessun ti sta a sentire...

Mendic. Son vecchio omai... non so più farmi udire.

Ter. Se stanco sei, riposa
E lascia fare a me:
Tra la folla chiassosa
Io canterò per te.

Fayen. Che dite, mia signora?
Ter. Mi piace d'aiutar
Il vecchio che c'implora ..
E per lui vo' cantar...
Coro La Rosellina canterà...
O qual fortuna — inver per noi!
Su, ci appressiamo — per ascoltar...
L'artista già sta per cantar!
Fay. Vi prego a rifletter, mia bella,
Siam qui, sulla piazza...
Ter. Eh, che importa, signor?
La carità si fa
Dovunque, se si ha cor!
(*al vecchio*) Amico, orsù, riprendi
Il tuo suonar.
Conosco la canzone
E m'appresto a cantar.

B GAVOTTA.

I.

Ter. — Mamma mia, dei violini il suon
Già m'invita a danzar la *Gavotta*...
— No, figliuola, è il suon del *Rigodon*,
Lo conosco, non è la Gavotta...
— Perdonate, voi siete in error;
Ascoltate, vi prego, più attenta...
— No, figliuola, non v'è punto error...
Se tu insisti mi rendi scontenta!
— Ebben, senza farvi inquietar,
Si potrebbe, o mamma, provar,
Seguendo il tema e la nota
a danzar
Un Rigodon, su tema di Gavotta!
O mamma..
O mamma...
Si può provar!

II.

— Mamma mia, s'io mi debbo sposar,
Il mio sposo conoscer vorrei...

— Di me, o figlia, ti puoi ben fidar:
Più di te so qual debba esser ei...
— Mamma mia, non potreste per me
Sceglier quel che a me sol de' servire...
— Figlia mia, non sta bene, in mia fe'
Di ciò dir: ne dovresti arrossire!...
— Ebben, senza farvi inquietar
Si potrebbe, o mamma, provar...
(*s'arresta con un sottinteso; quindi fingendo l'atto d'uno schiaffo da parte della mamma, riprende:*)
Seguendo il tema e la nota
A danzar, ecc.

III.

— Mamma mia, son sposata già,
Ma il mio sposo volubil è assai.
— Figlia mia, sappi che in verità
Chi si sposa s'espone a de' guai.
— Mamma mia, se ciò avviene, ed allor
Converrebbe cercarsi un amante...
— O figliuola, non fare all'amor...
E' peccato l'avere un amante!
— Ebben, senza farvi inquietar,
Si potrebbe, o mamma, provar...
(*reticenza come sopra, indi:*)
Seguendo il tema e la nota
A danzar, ecc.

Coro Viva, viva la Diva!
Ter. (*stendendo il cappello del povero al Coro:*)
Se la mia mano
A voi si china
Donate tutti
A Rosellina...
Coro Offriamo tutti — a Rosellina...
Ter. (*al vecchio*) O vecchio, a te quest'or
E questa borsa ancor!
Mend. A voi mercè!...
Voi siete l'angiol mio
Quaggiù.
(*ripresa del tema di Gavotta*)

N. 13. — Villanella.

Carlotta Amo più il nostro nido
E la placida stanzetta,
Ed il mobiglio fido
Della nostra casetta...

Adoro il grillo — del focolar,
La cui vocina — echeggia franca.
Adoro i semplici desinar
Sulla tovaglia bianca...

Non ambisco castella:
Bramo un nido tra le fronde,
Ove la fontanella
Mormora cose assai gioconde...

E sogno i bimbi — dai grandi occhioni
Con quel vociare che mai non stanca
Dir « babbo » e « mamma » in mille toni
Intorno alla tovaglia bianca!

N. 14. — Duettino.

Carlotta e Teresa.

Con gran mister — Natal divin
Stassera a noi — deh! vien quaggiù
E reca ai buoni — bei fantolin
Trastulli e giochi — fin di lassù.
Ieri tra il sonno — o bimbi cari
A lui volgeste — un dolce appel
Sognando già — trastulli rari...
Gioite orsù — Ei vien dal Ciel.
Egli è il Natal di tuguri e castella,
Egli è il Natal di villaggi e città.
Scende a chi piange, a chi ride e s'abbella,
E tra i ragazzi sol guarda a l'età.
Bambini cari da l'aria furbetta,
Al buon Natal che vi viene a bear,
Non vi scordate di espor la scarpetta
Sotto la cappa del gran focolar!
Con gran mister — Natal divin, ecc.

N. 15. — Quartetto.

Carlotta, Teresa, Vincenzo, Guglielmo.

Carl. S'io non m'inganno,
In confidenza,
Mostrasti poca previdenza.
Ter. Che mai mi vieni
A contar qua?
Tra la, la, la, la, la, la...
Gugl. Gettaste forse,
Ond'io m'accoro,
Dalla finestra a fiumi l'oro...
Ter. Via, da la porta
Ritornerà...
Tra, la, la, la, la, la, la...
Gugl. Quindi se ciò
Non vi scontenta...
Ter. Tra, la, la...
Carl. Osiamo dirti,
Sta ben attenta.
Ter. Tra, la, la...

Carlotta, Guglielmo, Vincenzo.

Ciò ti / vi riguarda
Ma sta più / state attenta...
Ter. E tra, la, la, la,
E tra, la, la, la...
Il movimento è questo qua...

Carlotta, Guglielmo, Vincenzo.

Teresa, dacci ascolto... vien... / vien / udite qua...
Carl. E' la fortuna — fragil cosa:
Oggi tu vedi — tutto rosa
E a l'avvenire — non pensi più...
Oh il ritornello — ricordi tu?
La formica pian pian
Va in traccia di bottino,

E trotta via pe 'l pian
E canta in suo latino:
« Lavora, e metti a parte:
« D'esser felici è questa la grand'arte! »

Vinc. Io vorrei qui dirvi una cosa
Che ogni altro dovrebbe tacer:
A voi sarà ben dolorosa,
Ma dirla mi sembra dover.

Ter. Ah! Ah! La cosa
E' seria molto:
Vincenzo, su dite, v'ascolto.

Vinc E' un segreto — che un caso indiscreto
Ci aperse stamattin...

Ter. Un segreto? dite su.

Vinc. Il cavalier v'inganna...

Ter. Oh ciel! Che osate dir?

Vinc. In trappola, dico, v'attira,
E il come son pronto a ridir.
Seguendo il voler d'una dama
Che vuol le apparenze salvar,
A tutti ei fa creder che v'ama,
Ma poi vi vuol solo ingannar.

Ter. Oh no, non è possibile,
Ei m'ama, ei m'ama, ei m'ama.

Vinc. Ei tende, ripeto una trama...

Ter. Non è ver! Per gelosia
Lo vorreste calunniare.

Vinc. Io?!

Carl. Teresa, amica mia,
Credi a noi, non t'ostinare.

Ter. La gelosia vi fa mentir...

Carl O Teresa!...

Vinc., Gugl. Ascoltate!...

Ter. No, mentitor... su... via di quà...

Carlotta, Guglielmo, Vincenzo.

Che..! ci discacci? / scacciate?

Ter. Sì... via di qua!
Già troppo ho sopportato,

Troppo ho già tollerato,
Andate via di qua...
Finchè non v'ho cacciato
M'avete disgustato.
Partite dunque, orsù,
Per non tornar mai più.

Carlotta, Vincenzo, Guglielmo.

Poich'ella ne ha cacciato,
Troppo abbiam tollerato,
Andiamo via di qua.
Finchè le abbiam parlato
Ella ci ha maltrattato:
Partiamo dunque, orsù,
Per non tornar mai più.

N. 16. -- Couplets.

Teresa, Frantz.

Ter. Voi m'ingannate, dicono:
Pria di risponder, Frantz,
Vi prego d'ascoltar.
Un dubbio è nel mio cor
Che m'agita le vene.
Perdendo il vostro amor
Io perdo ogni mio bene...
Parlate, e dite il ver:
L'amor che mi portate
E' finto, od è sincer?
Parlate, Frantz, parlate!

Frantz Voi dubitate ancor?
O mia Teresa, io v'amo!
Felice in quest'amor
Null'altro al mondo io bramo.
Teresa, sul mio onor,
Vi giuro in quest'istante
Che siete del mio cor
La sola, unica amante!

N. 17. — Coro (1), Minuetto.

Qui tra i doppier la gioia ne fa inviti...
Tutti i piacer
Son qui riuniti.
E' una festa senza par
Che ne spinge ad ammirar.

N. 18. — Finale.

Teresa, Leonora, Frantz, Fayensberg.

Fayen. Sperava, amici miei — che questa cara festa
Alla famosa artista — piacesse d'onorar:
Ma vano fu sperare — e la mia voce è mesta
Nel dir che a questa gioia — dobbiamo ri-
Coro La Rosellina!... nunziar.
Fayen. Oh qual gentil sorpresa!
Coro E' dessa inver... O qual piacer!
Frantz Non è dunque meco offesa!?
Leon. (*imperiosa a Frantz*) Presso a me vi piaccia seder.
Fayen. (*andandole incontro*) Oh siete voi, gentil amica,
Che ci venite — a rallegrar?
Teresa (*da sé*) Franz presso a lei... (*forte*) Sì, caro Duca,
Io vo' cantar!
Fayen. Sarà un'aria d'opera, certo!
Ter. No, è inedita ancor.
Fayen. Allor è un'altra cosa!
L'aria inedita è preziosa.
Leon. In quell'occhio v'è del rancor...
Frantz In me già si desta il timor...
Ter. Ell'è la storia d'una cicala
E d'una rosa — d'un farfallon...
Ell'è novella assai morale
In tutto degna — d'alta attenzion.
Fayen Attenti dunque, ed ascoltiam.

---

(1) Infelicissima è la trattazione ritmica francese: quindi infelicissima riesce la traduzione.

Ter. La vispa cicala ridente
Cantava un dì nel sol
E april al suo canto fremente
Tornava a vol.
Dicea il cielo: « Sta in guardia, piccina,
« Non dare ad alcuno il tuo cuor!
« La pace, ch'è in esso, è divina...
« E' il tuo tesor.
Ed ecco la rosa, che ardeva,
Bramando il suo amore celar,
Al farfallon — che le piacea
Tenne questo parlar:
« Gli scandali è duopo evitare
« Che un dì cadran — sui fatti miei...
« Or la cicala — si può imbrogliare..,
« Fate la corte a lei!
E quella bestiola sincera,
Credendo al bugiardo amator,
Donavagli l'anima intera,
Ed il suo cuor...
Di tal complotto — pien di bassezza
(*addit. Frantz*) Il vile eroe — eccovi qua...
E colei che il guidò con destrezza
(» *Leon.*) Cercate pure... E' questa qua.
Tutti O quale scandalo!... Su, via di qua.
Frantz Teresa!
Ter. Addio... non mi vedrete più...

Fine dell'Atto secondo.

ATTO TERZO

N. 19. — *A* Coro, *B* Couplets.

Coro di lavoratori — Carlotta e Guglielmo.

Lesti lavoriamo:
Raccogliamo
Per l'invernale stagion,
Biade, fieni e grani
Tolti ai piani
Tolti a prati e campi
Pe 'l padron.
Come la formica
S'affatica
Sin dal primo albor,
Tal qui si lavora
Lieti ognora;
Si fecondan l'opre
Col sudor.
La formichiera — insino a sera
Qui si dimostri — gran faccendiera...
Insino a sera.

Donne Quando noi cantiamo
Un ritornello — con voce franca,
Meglio allor filiamo
Dei bei montoni — la lana bianca.

Carl. Quanto meglio voi filate
Questa lana più perfetta,
La donnina un po' mondana
Può acconciarsi la teletta.

Donne Quando noi cantiamo
Un ritornello — con voce franca, ecc.

Carl. (*passando da un gruppo all'altro con un registro in mano*)
Grano, tre sacchi - nè più, nè meno...
L'orzo sta scritto - pel suo valor...
Su nel fienile - portate il fieno,
E questi involti - recate ancor.

Poi nei granai - chiudete il grano
Che già l'autunno - ci maturò :
Su noi l'inverno - s'aggrava invano
Poichè qui nulla - mai si mutò.

B Couplets.

I.

Quando a sera ciascun - il lavoro ha finito
E la donna il suo lin - terminò di-filar,
Quando l'ombra che scende - a tornar ne fa invito
E dai campi ognun vien - al suo letto a posar,
Dopo un dì faticoso - che al doman si ripete
Torna dolce il riposo - tra gli amici cercar.
Che se ai giorni passati - si danzava sùi prati
Or si danza ugualmente - nel gentil casolar.
E si torna a danzar - nelle stanze rinchiusi
Come già si correva - tra i fiori a danzar,
Poichè posson mutare - le stagioni cogli usi,
Ma dolce è danzar.

II.

Gli amorosi garzon - per le belle fanciulle
Se n'infischian del gel - e del gran nevicar.
Compran cuffiette e lin - per le prossime culle
E invocando il Signor - se le vanno a sposar.
Quando Imen ci corona - è felice ogni core,
Che c'importa se tuona - e se nevica fuor?
Vive in noi la speranza - quand'è spento ogni fior,
Poichè dentro a la stanza - s'è nascosto l'amor.
E si torna a danzar, ecc.

Gugl. Poichè ciascun s'appresta
A festeggiar Natal,
Insiem dobbiam far festa,
E festa senza ugual.

Adunque v'affrettate!
Nel tetto mio ospital
Con me vi vo' stasera
A festeggiar Natal!

Carl. Ai cari fanciullini - noi offriremo i doni
Che l'albero ne reca - in bambole e bomboni,
E l'uso per seguire - fra noi tradizional,
Assisi a desinare - festeggierem Natal!

Coro Stassera torneremo - or tempo è di partir...
Poi l'uso per seguire - fra noi tradizional
Assisi a desinar - festeggierem Natal!

N. 20. — Romanza.

Frantz Sì, la ragione la guiderà
Qui fra gli amici dov'ella nacque,
Teresa tornerà, sì, tornerà
Cercando pace al suo dolor!
A quest'amica stanza
Ritornerà:
La rivedrò!
Il cuor pien di speranza
L'attenderò.

Al caro nido - ch'essa lasciò
Tornar si vede - la rondinella...
Teresa tornerà, lo sento, anch'ella
Al nido amato - dei primi dì.
A quest'amica stanza ecc.

N. 21. — Il Ritorno.

Teresa, Carlotta.

Ter. Bussare a queste porte
No, no - non oso più...
Dormiam... domani sarò più forte..
O Dio, tu che guidi i miei passi,
Reggi il mio cor tremante...
Non oso di bussar a queste porte.

(*vede un mantello; se ne avvolge: si stende sopra una panca, s'addormenta, mormorando:*)

Bussare a queste porte
Non oso... ancor...

N. 22. — Il Sogno.

Teresa (*a Carlotta*).

Son senza pane - e senza tetto:
Son debol tanto - che senza effetto
Or tenterei invano di cantar!
Non posso il pane - più guadagnar.
Guarda il mio stato - quant'è mai vil!
Per carità, vuoi tu darmi un asil?

Carl. E che! sei tu?!

Ter. O Carlotta - non mi lasciare
Senz'appoggio - nell'abbandon!
Dio si piega - a chi sa pregare...
Vuoi negarmi - il tuo perdon?

Carl. Cicala, è ver - che col cantar
Conoscesti le ricchezze?...

Ter. Io vivea felice...
Piena d'agiatezze...

Carl. Ebben, poichè il cantar - procura la ricchezza,
Mi voglio rallegrar
E dirti: or va a ballar!

N. 23. — Coro di Bambini.

Teresa, *Carlotta*.

Coro Le campane fan din! don!
Fanno dirindena,
Fanno dirindon!
Le campane in lieto suon
Fanno dirindena
Fanno dirindon!

Carl., *a Ter.* La ricordi la tenera usanza
Quando insiem cantavamo ai bambin:
In questa stessa
Amica stanza
La canzon del Natale divin?

N. 24. — Natale.

Ter., *Carl.* Con gran mister — Natal divin, ecc.
(*Vedi Atto II, N. 20, duettino*)

N. 25. — Finale.

I personaggi ed il Coro.

O lieto dì - ora gioconda!
A te beviam - pieno il bicchier.
Amici, a noi - la birra bionda
Ricolmi il cuor - d'ogni piacer.
Ter. E' l'avvenir che a me si discopre:
Omai rinnego ciò che già fu:
Di Rosellina io scordo l'opre:
Torno Teresa, nè muto più.
Or che son liete tante famiglie
Cantiamo, amici, liete canzon,
E nel sturare cento bottiglie
Saltino i tappi e faccian: *pon!*

Tutti ripetono.

FINE.

ELENCO DI OPERE ED OPERETTE
in vendita presso lo stesso Editore

Serie A.

AUDRAN — *La Cicala e la Formica.*
BELLINI — *La Sonnambula.*
» — *Norma.*
» — *I Puritani e i Cavalieri.*
CHAPY — *I Lupi marini.*
CABALLERO — *Le Cinque parti del mondo.*
» — *El Duo de la Africana.*
DONIZETTI — *L'Elixir d'amore.*
» — *Lucia di Lammermoor.*
GABET — *Le Campane di Corneville.*
LACOME — *Le Marechal Chaudron.*
LANZINI — *Don Pedro dei Medina.*
LOMBARDO — *I Coscritti.*
LECOCQ — *Il Duchino.*
» — *La Figlia di madama Angot.*
MESSAGER — *Les Petites Michus.*
OFFEMBACH — *La Bella Profumiera.*
» — *Orfeo all'Inferno.*
ROGER — *Sua Maestà l'Amore.*
ROSSINI — *Barbiere di Siviglia.*
» — *La Cenerentola.*
SARRIA — *Regina e Contadina.*
SUPPÉ — *Donna Juanita.*
» — *Boccaccio.*
SAUVAGE — *La Guardia notturna.*
Pr. THEORA — *La Quaresima d'amore.*
VALVERDE — *La Gran Via.*
» — *Los Cocineros (I Cuochi).*
VALENTE — *Rolandino.*
VASSEUR — *Il Viaggio di Susetta.*
VARNEY — *I Moschettieri al Convento.*
ZELLER — *Il Venditore di uccelli.*

Serie B.

Battista - Anna la Prie.
Bellini - Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Il Pirata.
— La Straniera.
Cimarosa - Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
Coronaro - Un Tramonto.
Donizetti - Anna Bolena.
— L'Ajo nell'imbarazzo.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
Gounod - La Redenzione.
Mercadante - Il Bravo.
— Il Giuramento.
Mercadante - La Vestale.
Meyerbeer - Il Crociato in Egitto.
Mozart - Don Giovanni.
Ricci F. - Le Prigioni di Edimburgo
Ricci L. - Un'avventura di Scaramuccia.
— Chiara di Rosemberg.
Chi dura vince.
— I due Sergenti.
— Eran due ed or son tre, ovvero Gli Esposti.
Rossini - La Cenerentola.
— L'Assedio di Corinto.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
Spontini - La Vestale.

Serie C.

Altavilla - I Pirati di Baratteria.
Apolloni - Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
Aspa - Un Travestimento.
Auber - Aidea o il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della Corona.
— Il Domino nero (in versi).
— Il Domino nero (in prosa).
— La Muta di Portici.
Auteri-Manzocchi - Dolores.
Balfe - Pittore e Duca.
Baroni - Ricciarda.
Battista - Esmeralda.
Benvenuti - Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
Bianchi - Gara d'amore.
Boieldieu - La Dama bianca.
Bona - Don Carlo.
Boniforti - Giov. di Fiandra.
Bottesini - Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
Braga - Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.

ed altre molte a semplice richiesta.

MULETTI GIOVANNI

Grande Emporio di Libri e Giornali

ABBONAMENTI

Biblioteca di Romanzi d'ogni genere

Arte - Letteratura - Teatri

Deposito Generale per Torino

di Libretti d'Opera e d'Operette

NEGOZIO DI CANCELLERIA

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 37 - TORINO